REGIONE PUGLIA

LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LE NUOVE SFIDE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO PUGLIESE

Paolo Garofoli
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

LA STRATEGICITÀ DEL TEMA ENERGETICO A LIVELLO GLOBALE

Ogni riflessione e scelta inerente alla produzione di energia non può prescindere dalla considerazione circa il ruolo strategico che la stessa riveste nell'azione di contrasto al cambiamento climatico

Quando

A PARTIRE DALLA CONFERENZA DI PARIGI DEL 2015 (COP 21)

Chi

TUTTA LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Lo Scopo

riduzione delle emissioni climalteranti anche e soprattutto attraverso la ridefinizione di politiche energetiche che assicurino non solo il risparmio energetico ma anche la decarbonizzazione ed una rapida ed efficace transizione da fonti non rinnovabili a fonti rinnovabili

IL RAPPORTO DRAGHI E LA COMPETITIVITÀ NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Il tema della transizione ecologica ed energetica non presenta solo risvolti di carattere ambientale: questo perché nella visione olistica dell'Agenda 2030 se, per un verso, non può più esistere e sarebbe intimamente anacronistico un modello di sviluppo che in qualche modo "baratti" il capitale naturale con la crescita economica, per altro verso, la tutela dell'ambiente non potrà mai costituire un freno allo sviluppo sostenibile.

Emblematico, in tale senso, il recente rapporto "**Il futuro della competitività europea**" di Mario Draghi, presentato il 9 settembre scorso.

IL RAPPORTO DRAGHI E LA COMPETITIVITÀ NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Nel rapporto vengono individuate quindi aree prioritarie sulle quali dovranno concentrarsi gli sforzi dell'UE, incluse, in particolare:

- **la riduzione dei prezzi dell'energia,**
- **lo sfruttamento delle opportunità industriali offerte dalla transizione verde**
- **la creazione di condizioni paritarie nei settori che devono affrontare obiettivi di decarbonizzazione più rigorosi rispetto alla concorrenza estera o che sono più esposti alla concorrenza sleale dall'estero.**

IL RAPPORTO DRAGHI E LA COMPETITIVITÀ NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ

DECARBONIZZAZIONE EFFICIENTE

Obiettivo:
Accelerare la decarbonizzazione in modo efficiente.

Approccio:
Tecnologicamente neutrale (rinnovabili, nucleare, idrogeno, bioenergia, CCUS).

Raccomandazioni:

- Semplificare autorizzazioni per FER, infrastrutture e reti.
- Attuazione sistematica legislazione.
- Zone di accelerazione per FER e valutazioni ambientali strategiche.
- Accelerare tempi autorizzazioni installazione.

Sfide: Tempi autorizzazione variabili tra Stati membri.

Risultati attesi: Diffusione energia pulita, aumento capacità installata.

IL RAPPORTO DRAGHI E LA COMPETITIVITÀ NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ

DECARBONIZZAZIONE

Affinché sia uno strumento per accrescere la competitività è necessario un coordinamento delle diverse politiche.

BENEFICI

- **ABBATTIMENTO IL COSTO DELL'ENERGIA** quale uno dei principali ostacoli alla competitività europea;
- **RIORIENTARE IL SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI TECNOLOGIE PULITE** concentrandosi sulle tecnologie in cui l'UE è in una posizione di vantaggio o che costituiscono un'opportunità strategica per sviluppare la capacità interna;
- **SFRUTTARE IL FORTE POSIZIONAMENTO DELL'UE NEL SETTORE DELLA TECNOLOGIA PULITA.**

IL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

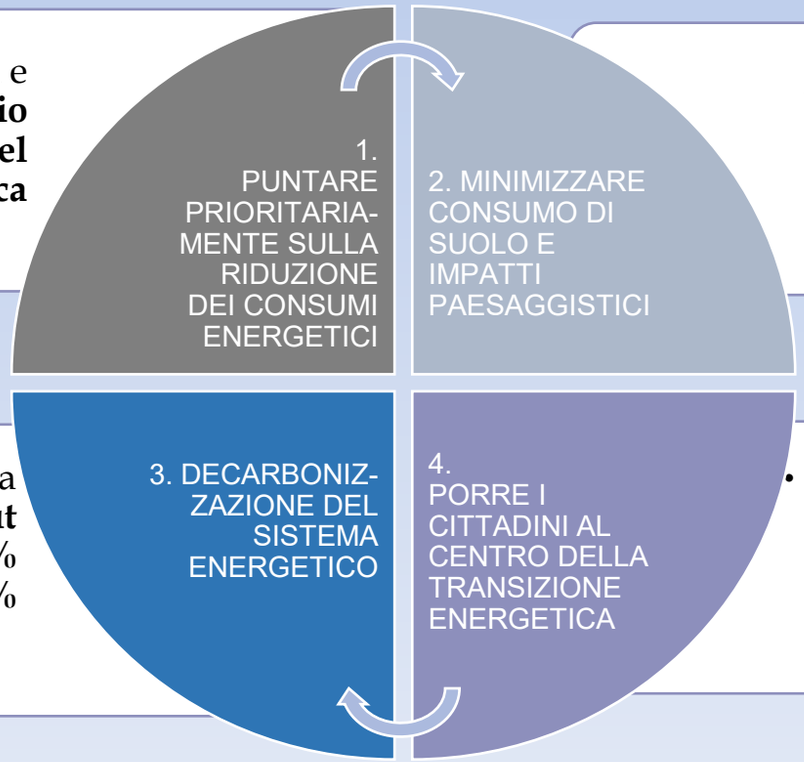
auspicato e delineato nel rapporto, intreccia dunque non solo la dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile, ma anche quella economica e sociale, traducendosi in un vantaggio competitivo per l'Europa ed in un beneficio per la collettività che vedrà ridurre i costi elevati dell'energia.

LA VISIONE 2030
DEL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE

Il processo di definizione di **obiettivi quantitativi in linea con le più recenti raccomandazioni europee e nazionali** è stato il faro che ha indirizzato la costruzione del Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia adottato con la recente **DGR del 4 novembre 2024, n. 1484.**

Il Piano, nel contempo, si è basato anche sull'analisi delle situazione esistente e le specificità regionali, in una **vision** con ideali e aspirazioni proiettate nel futuro, basata su quattro driver di sviluppo, coerenti col **Green Deal europeo.**

- Efficienza energetica dei processi produttivi e nel consumo di energia > **raddoppio interventi efficientamento su edifici e del tasso di miglioramento intensità energetica nei settori industriali, agricolo e terziario**



- Revamping vecchi impianti e impianti di piccola taglia integrati nel tessuto urbano e industriale > **revamping 150%, almeno 50% fotovoltaico sui tetti**

- Ridurre l'uso di combustibili fossili per la produzione di energia elettrica > **Phase out produzione elettrica da olio e carbone, 60% elettricità da gas rispetto a 2019, +230% rinnovabili -57% CO2, 0% energia nucleare**

- Pianificazione locale, identità tra produzione e consumo, lotta alla povertà energetica > **Reddito energetico, comunità energetiche, supporto pianificazione locale**

La Regione, al fine di favorire FORME DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA e di CONTENERE IL COSTO DEL GAS SOSTENUTO DALLE FAMIGLIE PUGLIESI, con L.R. 28/2022 ha previsto delle misure di compensazione e riequilibrio territoriale

a carico dei proponenti, dei produttori, dei vettori e dei gestori di impianti e infrastrutture di gas sul territorio pugliese, disponendo per ogni nuovo impianto e infrastruttura energetica oppure per il potenziamento o trasformazione di impianti e infrastrutture energetiche esistenti, una misura di compensazione fino al 3% del valore commerciale del volume del gas prodotto, trasportato o importato in Italia.

I soggetti citati in precedenza cedono il gas alle società di vendita al prezzo decurtato dall'ammontare della compensazione, affinché il corrispettivo sia detratto a titolo di sconto in fattura alle utenze domestiche delle famiglie pugliesi.

Lo sconto deve essere espressamente indicato in ogni fattura.

DISEGNO DI LEGGE N. 222 DEL 23 OTTOBRE 2024

«Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 20, comma 4, del dlgs 8/11/21, n. 199 e dell'art. 3, comma 1, del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 21/06/24 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili)»

La Regione Puglia, al fine di:

- rendere la Puglia sostenibile,
- perseguire il contrasto ai cambiamenti climatici,
- conseguire la decarbonizzazione del sistema energetico e industriale, in coerenza con le previsioni dello strumento di pianificazione energetica regionale

INDIVIDUA:

a) le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
b) le superfici e le aree non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
c) le superfici e le aree ordinarie per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
d) le aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra.

PUGLIA partecipa REGIONE PUGLIA

Aree idonee, il disegno di legge per impianti a fonti rinnovabili

al via il processo aperto su Puglia Partecipa

DISEGNO DI LEGGE N. 222 DEL 23 OTTOBRE 2024

«Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 20, comma 4, del dlgs 8/11/21, n. 199 e dell'art. 3, comma 1, del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 21/06/24 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili)»

Puglia: Hub delle Rinnovabili

Risultati attesi:

- **Incremento potenza installata FER.**
- **Sviluppo filiera rinnovabili**

Strategia:

- **Aree idonee: categorie definite (siti esistenti FER, cave, aree industriali).**
- **Promozione dell'installazione su superfici edificate.**
- **Ricalco impostazione d. lgs 199/2021.**
- **rispetto PPTR**

Obiettivo:

- **Aumentare la produzione da FER (Fonti Energetiche Rinnovabili) in linea con la normativa nazionale.**
- **Consolidare la leadership pugliese nel settore FER.**
- **Sviluppare un hub regionale delle rinnovabili.**
- **Benefici economici, sociali e ambientali.**

La nostra proposta di legge è ritagliata sulle peculiarità del contesto pugliese e punta all'armonioso **inserimento delle FER nel territorio**, in modo da non arrecare pregiudizio ai valori paesaggistici e culturali che pure potrebbero potenzialmente essere compromessi anche da una tecnologia pulita e ad arginare il fenomeno del consumo di suolo agricolo, **in linea con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**

OBIETTIVI REGIONALI DI SOSTENIBILITÀ

- **9.1 Creare comunità resilienti e promuovere il modello delle territori e città sostenibili**
- **9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio**

la **Puglia** presenta un'intensità energetica superiore alla media italiana a causa del settore industriale

La **Puglia garantisce tra i più alti livelli di irraggiamento per i sistemi solari in Italia**, nonché un'alta producibilità della tecnologia eolica

possibilità di poter produrr idrogeno verde a costi più competitivi

La **Regione Puglia**, con la sua **Strategia Regionale per l'Idrogeno #H2Puglia2030 e il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**, vuole raggiungere **gli obiettivi di decarbonizzazione e come strumento principale per consentire la riconversione del siderurgico di Taranto**

DGR n. 997/2023 della Giunta Regionale

promuove lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia, con conseguente riduzione delle fonti inquinanti la transizione verso i forni elettrici e idrogeno verde, aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

I ***settori hard-to-abate*** ovvero quei settori industriali dove è più complesso **ridurre le emissioni di gas serra**, come l'industria chimica, siderurgica e della raffinazione **sono caratterizzati da:**

- ❑ **- elevati consumi energetici;**
- ❑ **- processi industriali che richiedono alte temperature, difficili da elettrificare;**
- ❑ **- dipendenza da combustibili fossili come metano, gasolio e carbone**

Con la Strategia Regionale #H2Puglia2030 la Regione Puglia ha definito una strategia ambiziosa per l'idrogeno che ha come obiettivo quello di promuovere un'alternativa energetica pulita, efficace e rinnovabile e con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Il PEAR mira a una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 e prevede la copertura di almeno il 40% dei consumi energetici da fonti rinnovabili.

Obiettivo = si prevede la produzione al 2030 di 45.000 tonnellate/anno di idrogeno per l'utilizzo dei consumatori finali e 25.000 tonnellate/anno per la miscelazione nella rete del gas naturale e nel documento.

Sono anche stati anche definiti alcuni indicatori specifici per il monitoraggio della produzione di idrogeno da fonti rinnovabili.

La produzione di idrogeno è legata all'approvvigionamento di acqua e di energia elettrica prodotta da fonti pulite e viene stimato un consumo idrico di circa 400.000 m3/anno per la produzione di idrogeno.

Progetto "Puglia Green Hydrogen Valley":

Promosso da Edison Next, Saipem e Sosteneo, prevede la **realizzazione di due impianti di elettrolisi a Brindisi e Taranto**.
Si prevede una capacità di elettrolisi di circa 610 MW e una produzione di 100.000 tonnellate di idrogeno l'anno, in linea con la strategia regionale che fissa al 2030 una capacità di elettrolisi di 500 MW e 60-70 mila tonnellate di idrogeno verde10.
Riconversione del sito produttivo di Taranto: Implementazione di tecnologie innovative per la **produzione di acciaio low-carbon tramite DRI (Direct Reduced Iron) alimentato ad idrogeno verde**.

Avviso Pubblico per impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse: Finanziato nell'ambito del PNRR, prevede la realizzazione di elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile.

in linea con gli obiettivi euro-unitari e nazionali di decarbonizzazione ed aventi ad oggetto gli impianti elencati al punto 1 dell'Allegato 1-bis del d.lgs. n. 152/2006 e smi, così come introdotto dal D.L. n. 77/2021 riconducibili alla "Dimensione della decarbonizzazione", tra cui figurano anche le infrastrutture per il phase out della generazione elettrica alimentata a carbone, la riconversione e/o dismissione delle centrali alimentate a carbone e le Infrastrutture e impianti per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio di idrogeno

Grazie